

DISCORSI MAGISTERIALI DEI PAPI E DEI VESCOVI DEL MONDO IN OCCASIONE DI UDIENZE PRIVATE E LETTERE AUTOGRAFE AL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO

◆ Udienze e Lettere autografe

- 23 novembre 1980: Prima Udienza del Papa Giovanni Paolo II al Rinnovamento nello Spirito Santo
- 15 novembre 1986: Seconda Udienza del Papa Giovanni Paolo II al Rinnovamento nello Spirito Santo
- 4 aprile 1998: Terza Udienza del Papa Giovanni Paolo II al Comitato Nazionale di Servizio del RnS
- 14 marzo 2002: Quarta Udienza nel XXX Anniversario di nascita del Rinnovamento nello Spirito Santo
- 2000: Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II ai partecipanti al Raduno Mondiale del Rinnovamento Carismatico Cattolico
- 2001: Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II ai partecipanti alla XXIV Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo
- 2003: Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II ai partecipanti alla XXVI Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo
- 2004: Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II ai partecipanti alla XXVII Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo - 2004
- 2007: Lettera autografa del Papa Benedetto XVI al Presidente Nazionale del RnS in occasione della XXX Convocazione Nazionale del RnS
- 29 maggio 2004: Omelia di Giovanni Paolo II ai Primi Vespri di Pentecoste

◆ Dai Discorsi storici di Paolo VI, Giovanni Paolo II e Benedetto XVI al Rinnovamento

◆ La voce dei Vescovi al Rinnovamento

◆ Lettere accompagnatorie ai Decreti di approvazione dello Statuto di SER. mons. G. Betori

UDIENZE E LETTERE AUTOGRAFE

Estratto Prima Udienza del Papa Giovanni Paolo II al Rinascimento nello Spirito Santo in Italia

Aula Paolo VI, Città del Vaticano, 23 novembre 1980

Carissimi fratelli e sorelle,

[...] Questa mattina ho la gioia di incontrarmi con la vostra assemblea, in cui vedo giovani, adulti, anziani, uomini e donne, solidali nella professione della stessa fede, sorretti dall'anelito di una medesima speranza, stretti insieme dai vincoli di quell'amore che è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato. A questa "effusione dello Spirito" noi sappiamo di essere debitori di una esperienza sempre più profonda della presenza di Cristo, grazie alla quale possiamo ogni giorno crescere nella conoscenza amorosa del Padre. Giustamente, pertanto, il vostro Movimento presta particolare attenzione all'azione, misteriosa ma reale, che la terza Persona della Santissima Trinità svolge nella vita del cristiano.



[...] Il Concilio Vaticano II ha riservato una particolare attenzione alla multiforme azione dello Spirito nella storia della salvezza.

[...] Quali ampie prospettive, figli carissimi, si aprono dinanzi ai nostri occhi! Certo, non mancano i rischi, perché l'azione dello Spirito si svolge in vasi di creta, che ne possono comprimere la libera espansione.

[...] Vi dirò con San Paolo: Esaminate ogni cosa, tenete ciò che è buono. Restate, cioè in atteggiamento di costante e grata disponibilità verso ogni dono che lo Spirito desidera effondere nei vostri cuori, mai dimenticando, tuttavia, che non v'è carisma che non sia dato per l'utilità comune.

[...] Animati dalla carità, voi non soltanto vi metterete in spontaneo e docile ascolto di coloro che lo Spirito Santo ha posto come Vescovi a pascere la Chiesa di Dio, ma sentirete anche il bisogno di aprirvi ad una comprensione sempre più attenta degli altri fratelli, nel desiderio di arrivare ad avere con essi veramente un cuor solo e un'anima sola. Scaturirà di qui l'autentico rinnovamento della Chiesa, che il Concilio Vaticano II ha auspicato e che voi vi studiate di favorire con la preghiera, con la testimonianza, con il servizio.



Estratto
Seconda Udienda del Papa Giovanni Paolo II
al Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia

Aula Paolo VI, Città del Vaticano, 15 novembre 1986

[...] La vostra numerosa presenza in questa basilica, dove avete preso parte alla celebrazione della S. Messa, è per me motivo di gioia non solo per la testimonianza di fede sincera, ma anche perché mi offrite l'opportunità di intrattenermi con voi su alcuni aspetti dell'ideale e del programma del vostro Movimento, a sei mesi dall'enciclica sullo Spirito Santo *Dominum et Vivificantem*, pubblicata in occasione della scorsa solennità di Pentecoste.



[...] ho segnalato il fatto che alla testimonianza dell'importanza della preghiera, data nel corso della storia da uomini e da donne consacrati alla lode di Dio e alla vita di orazione, soprattutto nei monasteri, oggi si aggiunge quella di un crescente numero di fedeli, [...] in movimenti e gruppi sempre più estesi mettono al primo posto la preghiera, cercando in essa il Rinnovamento della loro vita spirituale. Questo è un sintomo significativo e consolante, giacché da tale esperienza è derivato un reale contributo alla ripresa della preghiera tra i fedeli, che sono stati aiutati a meglio considerare lo Spirito Santo come colui che suscita nei cuori un profondo anelito alla santità.

[...] La prima dimensione del "rinnovamento" consiste dunque in questo vivere secondo lo spirito, in questo crescere continuamente nello spirito, resistendo alle lusinghe della carne e aprendosi all'attrattiva forte e soave di Dio. Questo rinnovamento interiore, questo risanamento delle radici stesse della vita, questa formazione di una mentalità dominata dalle "ragioni dello Spirito" è la vostra vocazione [...].

La seconda dimensione del "rinnovamento" si rileva dalla urgente necessità, che voi sentite in modo particolarmente vivo, di riaffermare il valore dei principi e dei criteri del Vangelo come leggi della vita spirituale e fermento di quella sociale [...].

Aderire alla Chiesa, rimanere a lei uniti, condividere la sua fede, obbedire alle sue leggi, collaborare alla sua missione – anche nell'ambito delle diocesi e delle parrocchie in cui si distribuisce la famiglia dei credenti in Cristo – è la via sicura per giungere al cuore dell'economia della grazia e attingere alla fonte dello Spirito Santo le energie capaci di operare il rinnovamento delle persone e delle comunità.

La vostra presenza, carissimi fratelli e sorelle, accanto al successore di Pietro, capo visibile della Chiesa universale, e le ripetute attestazioni di comunione sincera e operosa con lui e con i vescovi delle vostre Chiese locali, significano che

voi avete ben compreso ciò che il Vangelo insegna, ciò che lo Spirito Santo presente nei cuori ispira [...] essere al servizio del regno di Cristo secondo le indicazioni dello Spirito in comunione di fede, di pensiero e di disciplina con i pastori della Chiesa.

Su questa strada vi auguro di perseverare e di progredire.

Estratto

Terza Udienza del Papa Giovanni Paolo II che ha ricevuto in udienza privata, il Comitato Nazionale di Servizio e il Consiglio Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Sala Clementina, Città del Vaticano, 4 aprile 1998

[...] Il Movimento Carismatico Cattolico è uno dei tanti frutti del Concilio Vaticano II che, quasi nuova Pentecoste, ha suscitato nella vita della Chiesa una straordinaria fioritura di aggregazioni e movimenti, particolarmente sensibili all'azione dello Spirito. Come non rendere grazie per i preziosi frutti spirituali che il Rinnovamento ha generato nella vita della Chiesa e nella vita di tante persone?



Quanti fedeli laici – uomini e donne, giovani, adulti e anziani – hanno potuto sperimentare nella propria vita la stupefacente potenza dello Spirito e dei suoi doni! Quante persone hanno riscoperto la fede, il gusto della preghiera, la forza e la bellezza della Parola di Dio, traducendo tutto ciò in un generoso servizio alla missione della Chiesa! Quante vite cambiate in profondità! Per tutto questo oggi, insieme a voi, voglio lodare e ringraziare lo Spirito Santo.

Siete un movimento ecclesiale. Nella vostra vita devono, quindi, trovare espressione tutti quei criteri di ecclesialità di cui ho scritto nella *Christifideles laici* (cf n. 30), specialmente la fedele adesione al Magistero ecclesiale, la filiale obbedienza ai Pastori e lo spirito di servizio nei confronti delle Chiese locali e delle parrocchie.

[...] Uno dei compiti più urgenti della Chiesa di oggi è quello della formazione dei fedeli laici. «La formazione dei fedeli laici ha come obiettivo fondamentale la scoperta sempre più chiara della propria vocazione e la disponibilità sempre più grande a viverla nel compimento della propria missione» (*Christifideles laici*, n. 58). Questa deve, pertanto, essere una delle vostre priorità. [...].

So che il Rinnovamento nello Spirito si prodiga per rispondere a questa ne-



cessità, cercando forme e modalità sempre nuove e più adatte alle esigenze dell'uomo di oggi. Vi ringrazio per quello che fate e vi chiedo di perseverare nel vostro impegno.

Cari fratelli e sorelle, accogliete nei vostri cuori lo Spirito Santo con la docilità con cui l'accoglie la Vergine Maria. Lasciatevi sempre stupire da Dio e rifuggite dall'abitudine ai suoi doni [...] abbiate l'audacia di collaborare con lo Spirito a una nuova, grande effusione di amore e di speranza su tutta l'umanità [...]. A tutto il Rinnovamento nello Spirito in Italia la mia paterna affettuosa benedizione!

Quarta Udienza privata di Sua Santità Giovanni Paolo II in occasione del XXX Anniversario di nascita del Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia

Appartamenti privati, Città del Vaticano, 14 marzo 2002

Carissimi Fratelli e Sorelle!

Con grande gioia accolgo voi, rappresentanti del Gruppo del Rinnovamento nello Spirito Santo, in occasione del trentesimo anniversario della vostra presenza in Italia. Saluto il Coordinatore del Comitato Nazionale di Servizio e quanti lo coadiuvano. Ripenso con piacere agli incontri avuti con voi negli anni passati. Dal primo, nella solennità di Cristo Re del 1980, a quello del 1998, alla vigilia dell'Incontro con i Movimenti ecclesiali e le nuove Comunità, in occasione della Pentecoste. Non posso, inoltre, dimenticare il contributo che il Rinnovamento nello Spirito ha offerto in occasione del Grande Giubileo del 2000, in modo speciale aiutando i giovani e le famiglie, che fin dagli inizi del mio Pontificato non mi stanco di segnalare come ambiti privilegiati di impegno pastorale.

Desidero anche ringraziare i vostri responsabili per aver voluto imprimere al Rinnovamento una spiccata impronta di collaborazione con la Gerarchia e con i responsabili degli altri movimenti, associazioni e comunità. Di tutto, insieme con voi, do lode al Signore, che arricchisce la sua Chiesa di innumerevoli doni spirituali. Sì! Il Rinnovamento nello Spirito può considerarsi un *dono speciale dello Spirito Santo alla Chiesa in questo nostro tempo*. Nato nella Chiesa e per la Chiesa, il vostro è un movimento nel quale, alla luce del Vangelo, si fa esperienza dell'incontro vivo con Gesù, di fedeltà a Dio nella preghiera personale e comunita-



ria, di ascolto fiducioso della sua Parola, di riscoperta vitale dei sacramenti, ma anche di coraggio nelle prove e di speranza nelle tribolazioni. *L'amore per la Chiesa e l'adesione al suo Magistero*, in un cammino di maturazione ecclesiale sostenuto da una solida formazione permanente, sono segni eloquenti del vostro impegno per evitare il rischio di assecondare, senza volerlo, un'esperienza solo emozionale del divino, una ricerca smodata dello "straordinario" e un ripiegamento intimistico che rifugge dall'impegno apostolico. In questa speciale circostanza desidero idealmente benedire tre *progetti*, per i quali vi state prodigando, e che proiettano "fuori dal Cenacolo" i gruppi e le comunità del Rinnovamento nello Spirito con generoso slancio *missionario*. Mi riferisco, anzitutto, al sostegno che state fornendo all'*implantatio Ecclesiae in Moldavia* in stretta collaborazione con la Fondazione "Regina Pacis" dell'Arcidiocesi di Lecce, costituendo una comunità missionaria legata alla Diocesi di Chisinau. Saluto con affetto i Pastori di quelle Comunità ecclesiali, mons. Cosmo Francesco Ruppì e mons. Anton Cosa, unitamente ai Vescovi che partecipano a questo incontro. C'è poi il progetto "*Reveto ardente*", che è un invito all'adorazione incessante, giorno e notte. Avete voluto promuovere questa opportuna iniziativa per aiutare i fedeli a "ritornare nel Cenacolo" perché, uniti nella contemplazione del Mistero eucaristico, intercedano mediante lo Spirito per la piena unità dei cristiani e per la conversione dei peccatori. Si tratta di diversi campi apostolici nei quali la vostra esperienza può fornire una quanto mai provvidenziale testimonianza. Il Signore guidi i vostri passi e renda i vostri propositi ricchi di frutti per voi stessi e per la Chiesa.

A ben vedere, tutte le vostre attività di evangelizzazione, in ultima analisi, tendono a promuovere nel Popolo di Dio una *crescita costante nella santità*. È in effetti la santità la priorità di ogni tempo, e pertanto anche di questa nostra epoca. Di santi ha bisogno la Chiesa e il mondo e noi siamo tanto più santi quanto più lasciamo che lo Spirito Santo ci configuri a Cristo. Ecco il segreto dell'esperienza rigenerante dell'"effusione dello Spirito", esperienza tipica che contraddistingue il cammino di crescita proposto per i membri dei vostri gruppi e delle vostre comunità. Auspicio di cuore che il Rinnovamento nello Spirito sia nella Chiesa una vera "palestra" di preghiera e di asceti, di virtù e di santità. In modo speciale, continuate ad amare e a far amare la *preghiera di lode*, forma di orazione che più immediatamente riconosce che Dio è Dio; lo canta per se stesso, gli rende gloria perché egli è, prima ancora che per ciò che fa. Nel nostro tempo, avido di speranza, fate conoscere e amare lo Spirito Santo. Aiuterete allora a far sì che prenda forma quella "cultura della Pentecoste", che sola può fecondare la civiltà dell'amore e della convivenza tra i popoli.

Con fervente insistenza, non stancatevi di invocare: «Vieni, o Santo Spirito! Vieni! Vieni!».



Estratto
Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II
ai partecipanti al Raduno Mondiale
del Rinnovamento Carismatico Cattolico

Roma, 24 Aprile 2000

Carissimi Fratelli e Sorelle!

[...] In occasione dell'anno giubilare questo appuntamento ha assunto una dimensione particolare per la presenza di numerosi esponenti di Gruppi e Comunità carismatiche provenienti da altri Paesi del mondo.

[...] La Chiesa guarda con gratitudine al fiorire di comunità vive, nelle quali la fede viene trasmessa e vissuta. In questo fiorire, essa riconosce l'opera dello Spirito Santo, che mai fa mancare alla Chiesa le grazie necessarie per affrontare situazioni nuove e talvolta difficili. Molti di voi ricorderanno il grande incontro che si svolse a Roma il 30 maggio 1998, alla vigilia di Pentecoste. In quella occasione dissi: «Nel nostro mondo, spesso dominato da una cultura secolarizzata che fomenta e reclamizza modelli di vita senza Dio, la fede di tanti viene messa a dura prova e non di rado soffocata e spenta. Si avverte, quindi, con urgenza la necessità di un annuncio forte e di una solida e approfondita formazione cristiana. Quale bisogno vi è oggi di personalità cristiane mature, consapevoli della propria identità battesimale, della propria vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo! Quale bisogno di comunità cristiane vive! Ed ecco, allora, i movimenti e le nuove comunità ecclesiali: essi sono la risposta, suscitata dallo Spirito Santo, a questa drammatica sfida di fine millennio» (in *L'Osservatore Romano*, 1-2 giugno 1998, pp. 6-7). In quella occasione osservai anche che per i movimenti si prospettava ormai una tappa nuova, «quella della maturità ecclesiale» (*Ibid.*). Anche le comunità carismatiche sono chiamate oggi a fare questo passo [...]. «La Chiesa si aspetta da voi frutti "maturi" di comunione e di impegno» [...]. Non interrompete il cammino intrapreso! Abbiate fiducia: Cristo completerà l'opera che lui stesso ha iniziato. «Aspirate ai carismi più grandi!» (1 Cor 12, 31).

Cercate sempre Cristo: cercatelo nella meditazione della parola di Dio, cercatelo nei sacramenti, cercatelo nella preghiera, cercatelo nella testimonianza dei fratelli. Siate grati ai sacerdoti che accompagnano come pastori le vostre comunità: attraverso il loro ministero è la Chiesa che vi guida e vi assiste come madre e maestra. Accogliete con gioia le occasioni che vi sono offerte per approfondire la vostra formazione cristiana. Servite Cristo nelle persone che vi sono vicine, servitelo nei poveri, servitelo nei bisogni e nelle necessità della Chiesa. Lasciatevi guidare veramente dallo Spirito! Amate la Chiesa: una, santa, cattolica e apostolica!

Estratto

Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II ai responsabili,
ai membri del Comitato Nazionale di Servizio e ai partecipanti alla
XXIV Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Roma, 28 aprile 2001

[...] Il tema del Raduno di quest'anno: "Fate quello che lui vi dirà", all'indomani della chiusura dell'Anno santo, pone ben in luce il proposito di codesto Movimento ecclesiale di porsi alla scuola di Maria, per intraprendere un nuovo cammino di fervore spirituale e di obbedienza al Vangelo. [...]

Nella Lettera apostolica *Novo millennio ineunte* ho scritto: «Ora [...] dobbiamo "prendere il largo", fiduciosi nella parola di Cristo: *Duc in altum!*» Questo è tempo di nuove iniziative apostoliche! È tempo di nuova evangelizzazione! Di fronte alle grandi sfide dell'epoca moderna dobbiamo essere ben consapevoli che non una formula ci salverà, ma una Persona. Per questo anche il Rinnovamento nello Spirito Santo deve ripartire da Cristo.

[...] Questo proposito di accresciuto impegno per il Vangelo esige innanzitutto una riscoperta della santità come cuore e centro di ogni apostolato [...]. Non esiste santità senza preghiera, anzi, come vediamo nella vita dei santi, il cristiano vale quanto prega [...]. Nel nostro mondo, talora malato di efficientismo e di utilitarismo, c'è bisogno di testimoni delle "cose di lassù", contemplate e vissute nell'esistenza di ogni giorno. Questo impegna i gruppi e le comunità del Rinnovamento nello Spirito ad essere sempre più luoghi di contemplazione e di lode, dove il cuore dell'uomo si riempie dell'amore di Dio, si apre all'amore del fratello e diventa capace di costruire la storia secondo il disegno divino.

[...] I Gruppi e le Comunità del Rinnovamento nello Spirito siano luoghi significativi e modelli di fraternità e di amore, di pazienza e di accoglienza reciproca. L'esperienza del perdono e la valorizzazione di ogni dono spirituale aiutino tutti a costruire una convivenza alimentata dal soffio dello Spirito del Signore Risorto.



Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II ai responsabili,
ai membri del Comitato Nazionale di Servizio e ai partecipanti alla
XXVI Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Roma, 23 aprile 2003

Carissimi Fratelli e Sorelle!

1. Con intima gioia invio a tutti i presenti alla XXVI Convocazione Nazionale dei Gruppi e delle Comunità del Rinnovamento nello Spirito il mio cordiale saluto. Questo vostro incontro cade nell'anno nel quale, con la Lettera apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, ho invitato il popolo cristiano a mettersi alla scuola di Maria per contemplare la bellezza del volto di Cristo e per sperimentarne la profondità dell'amore.

2. Auguro a voi, carissimi, di porvi in questi giorni alla scuola di Maria. Sulle orme della Madre di Dio è più facile riscoprire che il popolo di Dio è chiamato a una nuova evangelizzazione destinata agli uomini del nostro tempo. Si accoglie allora con gioia il «mistero della vita trinitaria», che si rivela nel volto di Cristo, mirabilmente manifestato dai carismi del suo Spirito che abbelliscono la Chiesa. Si diviene più consapevoli dell'esistenza nuova in Cristo, frutto di una sempre rinnovata Pentecoste che spinge i credenti a una coraggiosa testimonianza del «lieto annunzio», capace di dar senso a tutta l'umana esistenza. Il fedele che si pone alla scuola di Maria avverte più vivo il desiderio di una conferma sempre più piena a Cristo, vero "programma" della vita cristiana per pervenire al traguardo della santità. E mai verrà meno, in chi si abbandona alla volontà divina, il coraggio di una risposta pronta, ravvivata dall'effusione potente dello Spirito. Sia così per tutti coloro che fanno parte dei Gruppi e delle Comunità del Rinnovamento nello Spirito!

3. Carissimi Fratelli e Sorelle, in questi giorni di riflessione e di preghiera vi esorto a rispondere con totale disponibilità all'azione dello Spirito, perché possiate offrire alla Chiesa il contributo della vostra testimonianza. Il Papa conta anche sul vostro impegno per la nuova evangelizzazione e per il rinnovamento spirituale dell'odierna società, in modo particolare delle famiglie e dei giovani. Desidero, poi, ringraziarvi per quanto già state facendo nell'ambito dell'ecumenismo spirituale, che unisce fratelli appartenenti a Chiese e Comunità ecclesiali d'Occidente e d'Oriente in una corale invocazione al Padre celeste per la pace sulla terra. In questi tempi «le difficoltà che l'orizzonte mondiale presenta ci inducono a pensare che solo un intervento dall'Alto possa orientare i cuori di quanti vivono situazioni conflittuali» (*Rosarium Virginis Mariae*, n. 40). Ecco perché è urgente e indispensabile pregare «sempre, senza stancarsi» (Lc 18, 1). Solo l'incessante orazione «ci consente di sperare che, anche oggi, una "battaglia" tanto difficile come quella della pace possa essere vinta» (*Rosarium Virginis Mariae*, n. 40).

Lettera autografa del Papa Giovanni Paolo II ai responsabili,
ai membri del Comitato Nazionale di Servizio e ai partecipanti alla
XXVII Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo

Dal Vaticano, 29 Aprile 2004

Al venerato Fratello
Mons. Mariano De Nicolò
Vescovo di Rimini

1. Il tema – “Ecco io creo nuovi cieli e nuova terra; si gioirà per sempre di quello che sto per creare” (Is 65, 17-18) – aiuta a contemplare il mistero grande della gioia cristiana. Invito ciascuno a fare propria la preghiera conclusiva dell’Esortazione apostolica *Christifideles laici* nella quale ho chiesto alla “Vergine del Magnificat” di «insegnarci a trattare le realtà del mondo con vivo senso di responsabilità cristiana e nella gioiosa speranza della venuta del regno di Dio, dei nuovi cieli e della nuova terra» (n. 64). Gli incontri dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito, se veramente animati dalla presenza dello Spirito del Signore, soprattutto quando culminano nella celebrazione dell’Eucaristia, sono eventi nei quali «si apre sulla terra uno squarcio di Cielo e dalla comunità dei credenti si eleva, in sintonia con il canto della Gerusalemme celeste, un perenne inno di lode» (*Spiritus et sponsa*, n. 16), che “unisce il cielo e la terra” (cf *Ecclesia de Eucharistia*, nn. 8, 19).

2. Lo Spirito Santo non mancherà di arricchire la testimonianza di ciascuno con i «doni spirituali e i carismi che Egli elargisce alla Chiesa» (*Catechesi* del 27 febbraio 1991). Tra questi carismi rivestono importanza peculiare “quelli che servono alla pienezza della vita spirituale”, instillando “il gusto della preghiera”, gusto che non esclude “l’esperienza del silenzio” (cf *Spiritus et sponsa*, nn. 13-14). «La rosa vastissima di carismi con i quali lo Spirito Santo partecipa alla Chiesa la sua carità e santità» (*Catechesi* del 27 febbraio 1991) sarà per voi, carissimi Fratelli e Sorelle che partecipate all’incontro, stimolo a diffondere l’amore a Cristo e alla sua Chiesa, “unica Madre sulla terra” (cf *Pastores gregis*, n. 13) e a inserire la lode che elevate a Dio, sotto la guida dei vostri Pastori, negli “spazi di creatività e di adattamento che la rendono vicina alle esigenze espressive delle varie regioni, situazioni e culture” (*Spiritus et sponsa*, n. 15).

3. Auspicio di cuore che il Rinnovamento nello Spirito Santo susciti sempre più nella Chiesa quella conversione interiore senza la quale difficilmente l’uomo può resistere alle lusinghe della carne e alle concupiscenze del mondo. Il nostro tempo ha grandemente bisogno di uomini e donne che, come raggi di luce, sappiano comunicare il fascino del Vangelo e la bellezza della vita nuova nello Spirito. Con la forza travolgente della preghiera di lode e la grazia zampillante della vita sacramentale, lo Spirito elargisce incessantemente i suoi carismi alla Comunità ecclesiale, perché sia costantemente abbellita ed edificata. Al Vangelo di Cristo occorre, però, corrispondere con l’audacia della fede, che è madre di tutti



i miracoli d'amore, con quella ferma fiducia che ci fa impetrare da Dio ogni bene per la salvezza delle anime nostre. Ognuno, pertanto, da vero discepolo di Gesù deve applicarsi senza sosta a seguire i suoi insegnamenti rendendo il proprio cammino di rinnovamento spirituale una permanente scuola di conversione e di santità.

4. Essere testimoni delle *"ragioni dello Spirito"*: questa è la vostra missione, cari membri del Rinnovamento nello Spirito Santo, in una società dove spesso la ragione umana non sembra essere irrorata dalla sapienza che viene dall'Alto. Ponete nell'animo dei credenti che partecipano alle attività dei vostri gruppi e delle vostre comunità un seme di feconda speranza nella quotidiana dedizione di ciascuno ai propri compiti. Come scrivevo nell'Enciclica sull'Eucaristia «se la visione cristiana porta a guardare ai cieli nuovi e alla terra nuova (cf Ap 21, 1), ciò non indebolisce, ma piuttosto stimola il nostro senso di responsabilità verso la terra presente»; ci deve far sentire «più che mai impegnati a non trascurare i doveri della nostra cittadinanza terrena». Così potrete contribuire a «edificare un mondo a misura d'uomo e pienamente rispondente al disegno di Dio» (*Ecclesia de Eucharistia*, n. 20).

Lettera autografa di Benedetto XVI
al Presidente nazionale del RnS
in occasione della XXX Convocazione Nazionale del RnS
Rimini, 28 aprile - 1 maggio 2007

Dal Vaticano, 28 Aprile 2007

All'Illustrissimo Signore
Salvatore Martinez
Presidente nazionale del Rinnovamento nello Spirito

In occasione del 40° anniversario della nascita dell'Associazione "Rinnovamento nello Spirito", desidero con gioia unirmi a Lei, ai responsabili e a quanti, provenendo dall'Italia e da altri Paesi, partecipano alla trentesima Convocazione. Quest'anno, essa intende approfondire, nell'ascolto costante dello Spirito, l'impegno per la nuova evangelizzazione con un tema che apre il cuore alla fiducia: "Nulla è impossibile a Dio". È vostra intenzione porre in risalto "il carisma della fede", mostrando come l'incontro con Dio in Cristo Gesù trasformi, grazie alla forza dello Spirito, l'esistenza del credente e lo renda testimone gioioso delle meraviglie che il Signore non cessa di compiere anche in questo nostro tempo. So che il Movimento per il Rinnovamento nello Spirito vuole continuare a vivere questa straordinaria esperienza spirituale con entusiasmo, e riproporla quale annuncio evangelizzatore agli uomini e alle donne della nostra epoca, riservando quest'anno un'attenzione speciale alle famiglie. Più volte ho avuto occasione di sottolineare anch'io l'urgenza che riveste oggi l'"evangelizzazione della famiglia", cellula fondamentale della società e piccola Chiesa domestica. Seguendo gli orientamenti dei Vescovi Italiani, anche voi vi dedicate attivamente a sostenere tutto ciò che concretamente difende e promuove quei valori umani e cristiani che devono essere alla base di ogni nucleo familiare. Quando una famiglia fonda ogni suo progetto sulla fiducia in Dio, nulla veramente le è impossibile. Mentre auguro pieno successo ai lavori del Convegno, assicuro la mia preghiera per l'intera famiglia del Rinnovamento nello Spirito, sulla quale invoco la materna intercessione di Maria. La recente approvazione dello *Statuto* dell'Associazione da parte della CEI sia per voi motivo di più generoso coinvolgimento nelle Chiese particolari per un servizio apostolico e missionario aperto all'azione rinnovatrice dello Spirito Santo.

Con questi sentimenti invio a Lei, ai responsabili del Rinnovamento nello Spirito eletti per il prossimo quadriennio, ed a tutti i partecipanti alla XXX Convocazione Nazionale di Rimini un'affettuosa Benedizione Apostolica.



Omelia di Giovanni Paolo II in occasione della celebrazione dei Primi Vespri della domenica di Pentecoste

Sabato, 29 maggio 2004



1. *Veni, creator Spiritus!*

Da ogni parte della Chiesa, nella solennità di Pentecoste, si leva unanime questo canto: *Veni, creator Spiritus!* Il Corpo mistico di Cristo, sparso in tutta la terra, invoca lo Spirito da cui trae vita, il Soffio vitale che anima il suo essere e il suo agire. Le antefone dei Salmi ci hanno ricordato poc' anzi quale fu l'esperienza dei discepoli nel Cenacolo: «Al compiersi della Pentecoste, cinquanta giorni dopo la Pasqua, erano tutti

riuniti» (I ant.); «Lingue di fuoco su ognuno degli Apostoli: lo Spirito di Dio appariva nel mondo» (II ant.). Riviviamo quella stessa esperienza spirituale anche noi, riuniti in questa Piazza, diventata *un grande Cenacolo*. E come noi, innumerevoli comunità diocesane e parrocchiali, associazioni, movimenti e gruppi in ogni parte del mondo levano al Cielo la comune invocazione: *Vieni, Santo Spirito!*

3. Saluto in modo speciale i membri del *Rinnovamento nello Spirito*, una delle varie espressioni della grande famiglia del Movimento carismatico cattolico. Grazie al Movimento carismatico tanti cristiani, uomini e donne, giovani e adulti, hanno riscoperto la Pentecoste come realtà viva e presente nella loro esistenza quotidiana. Auspicio che la *spiritualità della Pentecoste* si diffonda nella Chiesa, quale *rinnovato slancio di preghiera, di santità, di comunione e di annuncio*. Incoraggio a questo proposito l'iniziativa denominata "*Roveto ardente*", promossa dal Rinnovamento nello Spirito. Si tratta di un'adorazione incessante, giorno e notte, davanti al Santissimo Sacramento; un invito ai fedeli a "ritornare al Cenacolo" perché, uniti nella contemplazione del Mistero eucaristico, intercedano per la piena unità dei cristiani e per la conversione dei peccatori. Auguro di cuore che questa iniziativa conduca molti a riscoprire i doni dello Spirito, che hanno nella Pentecoste la loro fonte sorgiva.

4. Carissimi Fratelli e Sorelle!

La celebrazione di questa sera mi richiama alla mente il memorabile *incontro con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità della vigilia di Pentecoste di sei anni fa*. Fu una straordinaria epifania dell'unità della Chiesa, nella ricchezza e varietà dei carismi, che lo Spirito Santo elargisce in abbondanza. Quanto ebbi a osservare in quella occasione lo ripeto ora con forza: i movimenti ecclesiali e le nuove comunità sono una "*risposta provvidenziale*", «suscitata dallo Spirito Santo», all'odierna domanda di nuova evangelizzazione, per la quale sono necessarie

«personalità cristiane mature» e «comunità cristiane vive» (cf *Insegnamenti XXI*, 1 [1998], p. 1123). Per questo dico anche a voi: «Apritevi con docilità ai doni dello Spirito! Accogliete con gratitudine e obbedienza i carismi che lo Spirito non cessa di elargire! Non dimenticate che ogni carisma è dato per il bene comune, cioè a beneficio di tutta la Chiesa!» (*ivi*, p. 1122).

5. *Veni, Sancte Spiritus!*

In mezzo a noi, con le mani alzate, sta *la Vergine orante, Madre di Cristo e della Chiesa*. Insieme con Lei, imploriamo ed accogliamo il dono dello Spirito Santo, *luce di verità, forza di autentica pace*. Lo facciamo con le parole dell'antifona al *Magnificat*, che tra poco canteremo: «Vieni, Spirito Santo, / riempi i cuori dei tuoi fedeli, / e accendi in essi il fuoco del tuo amore: / tu che nella varietà delle lingue umane / raduni i popoli nell'unica fede, alleluia».
Sancte Spiritus, veni! Sancte Spiritus, veni!



DAI DISCORSI STORICI DI PAOLO VI, GIOVANNI PAOLO II E BENEDETTO XVI AL RINNOVAMENTO



Paolo VI, Estratto dal *Discorso ai rappresentanti della II Conferenza Internazionale dei Leader del Rinnovamento Carismatico Cattolico*, 10 ottobre 1973.

Ci rallegriamo con voi, cari amici, del rinnovamento di vita spirituale che si manifesta oggi nella Chiesa, sotto forme differenti e in ambienti diversi [...]. In tutto questo possiamo riconoscere l'opera misteriosa e discreta dello Spirito, che è l'anima della Chiesa.

Paolo VI, Estratto dal *Discorso ai partecipanti al III Congresso Internazionale del Rinnovamento Carismatico Cattolico. Basilica Vaticana, Pentecoste 1975.*

Cari figli e figlie, in quest'Anno Santo avete scelto la città di Roma per celebrare il vostro III Congresso Internazionale; ci avete chiesto di incontrarvi oggi e di rivolgervi alcune parole; con questo avete voluto indicare il vostro attaccamento alla Chiesa istituita da Gesù Cristo e a ciò che per voi rappresenta questa sede di Pietro. Questa preoccupazione di situarvi in modo giusto nella Chiesa è un segno autentico dell'azione dello Spirito Santo [...]. La Chiesa e il mondo hanno bisogno più che mai che "il prodigio di Pentecoste continui nella storia" [...]. Come potrebbe questo "rinnovamento spirituale" non essere una *chance* per la Chiesa e per il mondo? [...]. Abbiamo dimenticato lo Spirito Santo? No, certo! Noi lo vogliamo, lo onoriamo, lo amiamo, lo invochiamo; e voi con la vostra devozione, il vostro fervore, voi volete vivere nello Spirito. Questo deve essere un "rinnovamento". Deve ringiovanire il mondo, deve ridare una spiritualità, un'anima, un pensiero religioso al mondo, deve riaprire le sue labbra chiuse alla preghiera e aprire al canto, alla gioia, all'inno, alla testimonianza e sarà veramente una grande fortuna per il nostro tempo, per i nostri fratelli, che ci sia tutta una generazione di giovani che grida al mondo le glorie e le grandezze di Dio nella Pentecoste.

Giovanni Paolo II, Estratto dal *Discorso ai partecipanti alla V Conferenza Internazionale dei Leader del Rinnovamento Carismatico Cattolico. Roma, 30 aprile 1984.*

Il vostro Congresso a Roma, nel centro della Chiesa, giunge nel momento in cui essa sta ringraziando il Padre di N.S. Gesù Cristo per il sacrificio di suo Figlio e per l'effusione dello Spirito Santo che la riempie di vita nuova [...]. Domando a voi tutti e a tutti i membri del Rinnovamento Carismatico di continua-

re a gridare forte al mondo insieme a me «aprite le porte al Redentore!» [...]. Voi partecipate in concreto a questa missione nella misura in cui i vostri Gruppi e Comunità sono radicati nelle chiese locali, diocesi e parrocchie.

Giovanni Paolo II, Estratto dal Discorso ai movimenti ecclesiali e alle nuove comunità, in San Pietro, alla vigilia di Pentecoste. Roma, 30 maggio 1998.

[...] Sempre, quando interviene, lo Spirito lascia stupefatti. Suscita eventi la cui novità sbalordisce; cambia radicalmente le persone e la storia. Questa è l'esperienza indimenticabile del Concilio Ecumenico Vaticano II, durante il quale, sotto la guida del medesimo Spirito, la Chiesa ha riscoperto come costitutiva di se stessa la dimensione carismatica [...]. L'aspetto istituzionale e quello carismatico sono quasi co-essenziali alla costituzione della Chiesa e concorrono, anche se in modo diverso, alla sua vita, al suo rinnovamento e alla santificazione del popolo di Dio [...].

Oggi la Chiesa gioisce nel constatare il rinnovato avverarsi delle parole del profeta Gioele... "Io effonderò il mio Spirito sopra ogni persona..." (At 2, 17). Voi qui presenti siete la prova tangibile di questa "effusione" dello Spirito. Ogni movimento differisce dall'altro, ma tutti sono uniti nella stessa comunione e per la stessa missione [...]. Oggi, a tutti voi riuniti qui in piazza San Pietro e a tutti i cristiani, voglio gridare: «Apritevi con docilità ai doni dello Spirito! Accogliete con gratitudine e obbedienza i carismi che lo Spirito non cessa di elargire! Non dimenticate che ogni carisma è dato per il bene comune, cioè a beneficio di tutta la Chiesa!».

[...] Oggi dinanzi a voi si apre una tappa nuova: quella della maturità ecclesiale [...]. La Chiesa si aspetta da voi frutti "maturi" di comunione e impegno [...]. Quale bisogno vi è oggi di personalità cristiane mature, consapevoli della propria identità battesimale, della propria vocazione e missione nella Chiesa e nel mondo! Quale bisogno di comunità vive! Ed ecco, allora, i movimenti e le nuove comunità ecclesiali: essi sono la risposta, suscitata dallo Spirito Santo, a questa drammatica sfida di fine millennio. Voi siete questa risposta provvidenziale.

[...] Nei movimenti e nelle nuove comunità avete appreso che la fede non è discorso astratto, né vago sentimento religioso, ma vita nuova in Cristo suscitata dallo Spirito Santo. Come custodire e garantire l'autenticità del carisma? È fondamentale, al riguardo, che ogni movimento si sottoponga al discernimento dell'Autorità ecclesiastica competente. Per questo nessun carisma dispensa dal riferimento e dalla sottomissione ai Pastori della Chiesa. Con chiare parole il Concilio scrive: «Il giudizio sulla loro (dei carismi) genuinità e sul loro esercizio ordinato appartiene a quelli che presiedono nella Chiesa [...]. Questa è la necessaria garanzia che la strada che percorrete è quella giusta! [...] Nella formazione cristiana curata dai movimenti non manchi mai l'elemento di questa fiduciosa obbedienza ai vescovi, successori degli apostoli, in comunione con il Successore di Pietro».



Benedetto XVI, Estratto dell'omelia di Sua Santità in occasione dell'Incontro con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità nella vigilia di Pentecoste, Piazza San Pietro, Sabato 3 giugno 2006.

Cari fratelli e sorelle!

Siete venuti veramente numerosi questa sera in Piazza san Pietro per partecipare alla Veglia di Pentecoste. Vi ringrazio di cuore. Appartenenti a diversi popoli e culture, voi qui rappresentate tutti i membri dei Movimenti ecclesiali e delle nuove Comunità, spiritualmente raccolti attorno al Successore di Pietro, per proclamare la gioia di credere in Gesù Cristo, e rinnovare l'impegno di essergli fedeli discepoli in questo nostro tempo. [...] Riaffiora con commozione alla nostra memoria l'analogo incontro che ebbe luogo in questa stessa Piazza, il 30 maggio del 1998, con l'amato Papa Giovanni Paolo II. Grande evangelizzatore della nostra epoca, egli vi ha accompagnato e guidato durante l'intero suo Pontificato; più volte egli ha definito "provvidenziali" le vostre associazioni e comunità soprattutto perché lo Spirito santificatore si serve di esse per risvegliare la fede nei cuori di tanti cristiani e far loro riscoprire la vocazione ricevuta con il Battesimo, aiutandoli ad essere testimoni di speranza, ripieni di quel fuoco di amore che è dono appunto dello Spirito Santo.

[...] lo Spirito Santo, attraverso il quale Dio viene a noi, ci porta vita e libertà. [...] Vita e libertà – sono le cose a cui tutti noi aneliamo. [...] Cari amici, i Movimenti sono nati proprio dalla sete della vita vera; sono Movimenti per la vita sotto ogni aspetto. Dove non scorre più la vera fonte della vita, dove soltanto ci si appropria della vita invece di donarla, là è poi in pericolo anche la vita degli altri; là si è disposti a escludere la vita inerme non ancora nata, perché sembra togliere spazio alla propria vita. Se vogliamo proteggere la vita, allora dobbiamo soprattutto ritrovare la fonte della vita; allora la vita stessa deve riemergere in tutta la sua bellezza e sublimità; allora dobbiamo lasciarci vivificare dallo Spirito Santo, la fonte creativa della vita.

[...] La vera libertà si dimostra nella responsabilità, in un modo di agire che assume su di sé la corresponsabilità per il mondo, per se stessi e per gli altri. Libero è il figlio, cui appartiene la cosa e che perciò non permette che sia distrutta. Tutte le responsabilità mondane, delle quali abbiamo parlato, sono però responsabilità parziali, per un ambito determinato, uno Stato determinato, ecc. Lo Spirito Santo invece ci rende figli e figlie di Dio. Egli ci coinvolge nella stessa responsabilità di Dio per il suo mondo, per l'umanità intera. Ci insegna a guardare il mondo, l'altro e noi stessi con gli occhi di Dio. [...] I Movimenti ecclesiali vogliono e devono essere scuole di libertà, di questa libertà vera. Lì vogliamo imparare questa vera libertà, non quella da schiavi che mira a tagliare per se stessa una fetta della torta di tutti, anche se poi questa manca all'altro. Noi desideriamo la libertà vera e grande, quella degli eredi, la libertà dei figli di Dio. In questo mondo, così pieno di libertà fittizie che distruggono l'ambiente e l'uomo, vogliamo, con la forza dello Spirito Santo, imparare insieme la libertà vera; costruire scuole di libertà; dimostrare agli altri con la vita che siamo liberi e quanto è bello essere veramente liberi nella vera libertà dei figli di Dio.

Lo Spirito Santo, dando vita e libertà, dona anche unità. Sono tre doni, questi, inseparabili tra di loro.[...] la volontà dello Spirito non è arbitrio. È la volontà della verità e del bene. Perciò non soffia da qualunque parte, girando una volta di qua e una volta di là; il suo soffio non ci disperde ma ci raduna, perché la verità unisce e l'amore unisce. [...] Nella *Lettera agli Efesini* san Paolo ci dice che questo Corpo di Cristo, che è la Chiesa, ha delle giunture (cf 4, 16), e le nomina anche: sono apostoli, profeti, evangelisti, pastori e maestri (cf 4, 12). Lo Spirito nei suoi doni è multiforme – lo vediamo qui. Se guardiamo la storia, se guardiamo questa assemblea qui in Piazza San Pietro – allora ci accorgiamo come Egli susciti sempre nuovi doni; vediamo quanto diversi siano gli organi che Egli crea, e come, sempre di nuovo, Egli operi corporalmente. Ma in Lui molteplicità e unità vanno insieme. Egli soffia dove vuole. Lo fa in modo inaspettato, in luoghi inaspettati e in forme prima non immaginate. E con quale multiformità e corporeità lo fa! Ed è anche proprio qui che la multiformità e l'unità sono inseparabili tra di loro. Egli vuole la vostra multiformità, e vi vuole per l'unico corpo, nell'unione con gli ordini durevoli – le giunture – della Chiesa, con i successori degli apostoli e con il successore di san Pietro. Non ci toglie la fatica di imparare il modo di rapportarci vicendevolmente; ma ci dimostra anche che Egli opera in vista dell'unico corpo e nell'unità dell'unico corpo. È proprio solo così che l'unità ottiene la sua forza e la sua bellezza. Prendete parte all'edificazione dell'unico corpo! I pastori staranno attenti a non spegnere lo Spirito (cf 1 Ts 5, 19) e voi non cesserete di portare i vostri doni alla comunità intera. Ancora una volta: lo Spirito Santo soffia dove vuole. Ma la sua volontà è l'unità. Egli ci conduce verso Cristo; nel suo Corpo. «Dal Cristo – ci dice san Paolo – tutto il corpo, ben compaginato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità» (Ef 4, 16).

Lo Spirito Santo vuole l'unità, vuole la totalità. Perciò la sua presenza si dimostra finalmente anche nello slancio missionario. [...] Cari amici, vi chiedo di essere, ancora di più, molto di più, collaboratori nel ministero apostolico universale del Papa, aprendo le porte a Cristo. Questo è il miglior servizio della Chiesa agli uomini e in modo tutto particolare ai poveri, [...] Lo Spirito Santo dà ai credenti una visione superiore del mondo, della vita, della storia e li fa custodi della speranza che non delude.

Preghiamo dunque Dio Padre, per mezzo del Signore nostro Gesù Cristo, nella grazia dello Spirito Santo, affinché la celebrazione della *solennità di Pentecoste* sia come fuoco ardente e vento impetuoso per la vita cristiana e per la missione di tutta la Chiesa. Depongo le intenzioni dei vostri Movimenti e Comunità nel cuore della Santissima Vergine Maria, presente nel Cenacolo insieme agli Apostoli; sia Lei ad impetrarne la concreta attuazione. Su tutti voi invoco l'effusione dei doni dello Spirito, perché anche in questo nostro tempo possa aversi l'esperienza di una rinnovata Pentecoste. Amen!



Benedetto XVI, Estratto dal discorso *Ai Vescovi della Conferenza Episcopale della Repubblica Federale di Germania*, sabato 18 novembre 2006.

[...] Dopo il Concilio lo Spirito Santo ci ha donato i “movimenti”. Talvolta essi possono apparire al parroco o al Vescovo un po’ strani, ma sono luoghi di fede in cui i giovani e gli adulti sperimentano un modello di vita nella fede come opportunità per la vita di oggi. Per questo vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore. Qua e là devono essere corretti, inseriti nell’insieme della parrocchia o della Diocesi. Dobbiamo però rispettare lo specifico carattere dei loro carismi ed essere lieti che nascano forme comunitarie di fede in cui la parola di Dio diventi vita.

LA VOCE DEI VESCOVI AL RINNOVAMENTO

Card. Leo Jozef Suenens, Estratto da *Ecumenismo e Rinnovamento Carismatico; Orientamenti Teologici e Pastorali: Il Documento di Malines*, 1974.

[...] Il Rinnovamento è una grazia per la Chiesa di Dio a più di un titolo, ma lo è assai particolarmente a titolo ecumenico. Infatti, il Rinnovamento, per la sua origine stessa, già invita al ravvicinamento dei cristiani assai lontani gli uni dagli altri, dando loro come terreno di incontro privilegiato una fede comune nell’attualità e nella potenza dello Spirito Santo. Il Rinnovamento nello Spirito è una nuova accentuazione, un’insistenza sul ruolo e sulla presenza attiva e manifesta dello Spirito Santo in mezzo a noi. Nella Chiesa non si tratta di una novità, ma di una presa di coscienza accresciuta di una Presenza tanto spesso sfumata ed implicita. Tale “risveglio” ci viene, storicamente, dal Pentecostalismo classico, come pure da quello che si è convenuto di chiamare Neo-pentecostalismo. Tale riconoscimento di debiti che poniamo all’inizio di queste pagine non misconosce di quanto siamo debitori alla tradizione orientale, sempre così sensibile al ruolo dello Spirito Santo: durante il Vaticano II, i Padri conciliari non hanno cessato di sottolinearlo [...].

Il Rinnovamento nello Spirito, di cui oggi siamo testimoni, si presenta come un avvenimento spirituale sostanzialmente simile nella maggior parte delle Chiese e denominazioni cristiane. Si tratta di un avvenimento spirituale idoneo a ravvicinare i cristiani [...]. A numerosi cristiani che ne fanno l’esperienza, oggi il Rinnovamento Carismatico appare come un esaudimento, tra tanti altri, di questa audace speranza ecumenica del Concilio. È permesso pensare che il Rinnovamento si pone tra gli impulsi futuri dello Spirito che il Concilio confusamente prevedeva. La storia della Chiesa è fatta di queste mozioni e imprese dello Spirito che, periodicamente, vengono a rivitalizzare la Chiesa. Il Rinnovamento si inserisce nel prolungamento della corrente di grazia che fu e rimane il Vaticano II [...]. Il Rinnovamento Carismatico è una grazia di predilezione per la

Chiesa del nostro tempo. Esso ci interpella tutti, pastori e fedeli, e ci invita ad intensificare il vigore della nostra fede e a suscitare nuovi modelli di vita cristiana, in condivisione fraterna, a immagine del Cristianesimo della Chiesa primitiva. Nella crisi che stiamo attraversando, questa grazia, per molti cristiani, assume un ruolo di supplenza per nutrire la loro vita religiosa, laddove la nostra liturgia manca troppo spesso di anima e di vita, la nostra predicazione di potenza nello Spirito, la nostra passività ha bisogno di coraggio apostolico [...].

~

Vescovi del Belgio, Estratto da *Documento episcopale sul Rinnovamento*, ottobre 1979.

[...] Questo risveglio spirituale si esprime, fra gli altri segni, nel Rinnovamento della preghiera, personale e comunitaria, nella nuova sete della parola di Dio, nell'attrattiva per i ritiri, nell'interscambio per il Vangelo, nelle nuove forme di vita secondo il Vangelo. Tra questi segni di risveglio religioso, il Rinnovamento "carismatico" occupa un posto particolare, dovuto sia alla sua diffusione mondiale che alle sue esigenze di vita. [...] In occasione dell'udienza concessa dal papa Paolo VI all'indomani della Pentecoste 1975 ai 10.000 partecipanti al Congresso Internazionale del Rinnovamento, il Santo Padre ricordava, in questi termini, le principali manifestazioni dello Spirito: «Comunione profonda delle anime, contatto intimo con Dio nella fedeltà agli impegni presi al momento del battesimo, nella preghiera spesso comunitaria, in cui ognuno si esprime liberamente, aiuta, sostiene, alimenta la preghiera degli altri. Alla base di tutto una convinzione personale che non ha origine solo in un insegnamento ricevuto con la fede, ma anche in una certa esperienza vissuta, e cioè che, senza Dio, l'uomo non può nulla; mentre, con lui, tutto diventa possibile. Di qui il bisogno di lodarlo, di ringraziarlo, di celebrare le meraviglie che opera ovunque intorno a noi e in noi. L'esistenza umana ritrova il suo rapporto con Dio, quella che si chiama la "dimensione verticale", senza la quale l'uomo è irrimediabilmente mutilato». Da questo si comprende come Paolo VI abbia potuto dire: «Perché allora questo 'rinnovamento spirituale' non potrebbe essere 'una chance' per la Chiesa e per il mondo e perché in questo caso, non prendere tutte le misure perché continui ad esserlo?» [...]. Lo Spirito soffia dove vuole. Egli non è limitato da alcuna barriera umana, ma ci sono delle ore nella storia della Chiesa in cui agisce con una potenza particolare. Il Rinnovamento, che non rivendica nessun monopolio dello Spirito, è una grazia che passa. Come ogni grazia, essa rispetta le nostre libertà, chiede la nostra collaborazione per poter portare dei frutti di rinnovamento per la vita personale, comunitaria [...].

~

118 *Vescovi Latino-Americani*, Estratto dal *Documento firmato da 109 vescovi radunatisi per studiare e riflettere sui fondamenti teologici, sui frutti e problemi del Rinnovamento Carismatico Cattolico*, Columbia 1-4 settembre 1987.

Paolo VI ha espresso il suo compiacimento per il Rinnovamento nello Spirito che nasce nei luoghi e negli ambienti più diversi e che conduce alla preghiera



gioiosa, all'intima unione con Dio, alla fedeltà al Signore e ad una profonda comunione delle anime, [...] riteniamo conveniente studiarlo in maniera più approfondita e dargli impulso affinché possa produrre i frutti di cui tanto abbiamo bisogno, evitando che possa snaturarsi a causa di esagerazioni o deviazioni [...]. La discreta ma meravigliosa azione dello Spirito divino in questi venti anni di Rinnovamento Carismatico Cattolico e gli abbondanti frutti che ha prodotto, ci mostrano l'importanza di questa corrente spirituale e ci animano ad apprezzarla e promuoverla diligentemente, poiché è uno dei mezzi per conseguire quel rinnovamento spirituale di cui la Chiesa ha bisogno e che il Santo Padre ci chiede [...].

[...] uno dei frutti del Rinnovamento è la proclamazione gioiosa che molti stanno facendo di un Gesù vivo, «costituito Signore e Cristo» da Dio (cf At 2, 36) [...]. E la crescita di questo Rinnovamento si deve in gran parte all'azione materna di Maria, la sposa amata dello Spirito, la cui costante intercessione continua a ottenere per la Chiesa l'effusione del divino Spirito [...]. Quando i gruppi sono ben orientati da animatori dovutamente formati, si notano subito i frutti di questa preghiera comunitaria che offre a tutti l'opportunità di agire personalmente e di condividere con semplicità e gratitudine l'azione santificatrice dello Spirito del Signore [...]. Senza dubbio, il frutto più visibile del Rinnovamento è quello di «aver restituito all'uomo di oggi il gusto per ciò che è spirituale e di aver risvegliato un grande amore per la preghiera in tutte le sue forme» (Paolo VI) [...]. Invitiamo vivamente i sacerdoti a conoscere e apprezzare il vero Rinnovamento spirituale affinché possano animarlo nelle loro comunità e orientarlo con sollecitudine pastorale per evitare che cada in esagerazioni o deviazioni.



Card. Carlo Maria Martini, Estratto dell'Omelia della Celebrazione eucaristica di apertura della XI Convocazione Nazionale del RnS; Rimini, 22 aprile 1988.

[...] Che cosa è richiesto dal cammino ormai quindicennale del Rinnovamento nello Spirito? Questo è il segreto di Dio e ve lo dirà il Signore [...] la maturità spirituale è crescere nella carità con tutti i suoi frutti [...].

1. Crescere anzitutto nella conoscenza e nell'amore della vigna che è lo stesso Gesù morto e risorto, nostra vita e Signore delle nostre vite.

2. Crescere nella conoscenza, amore e stima di quella vigna che Dio stesso ha piantato e per la quale Gesù è morto, cioè la santa Chiesa visibile, unita attorno al Papa, sotto la guida dei vescovi, amando ognuno e ciascuno dei più piccoli fratelli di essa.

3. Crescere nella conoscenza della Parola di Dio, studiata e approfondita secondo i criteri della *Dei Verbum* (capitoli III e VI) [...].

4. Crescere nell'interiorità della fede e della preghiera [...].

5. Crescere nella forza evangelizzatrice che non viene dal gridare "Signore, Signore" ma, anzitutto, dal fare la volontà del Padre che è nei cieli [...].

6. Crescere nell'attenzione al contesto sociale [...].

7. Crescere nella delicatezza delle espressioni delle preghiere private e pubbliche, non *in commotione Domini* [...].

8. Crescere nel dolore dei propri peccati; piangere per i peccati del mondo [...]. Se frutto del Rinnovamento nello Spirito sarà, anzitutto, il suscitare nella Chiesa intera, fino agli strati più semplici del popolo di Dio, presso tutti i laici, la gioia della lode, la lode spontanea, gratuita, [...] tale lode potrà invadere tutte le Chiese [...]

Card. Camillo Ruini, Intervento alla XIX Convocazione Nazionale del RnS, in occasione del riconoscimento dello Statuto dell'Associazione "Rinnovamento nello Spirito Santo" da parte della Conferenza Episcopale Italiana; Rimini, aprile 1996.

Questo riconoscimento ufficiale da parte dei vescovi rappresenta infatti un atto di stima e di fiducia, attestato dal plauso che mons. Antonelli, nella sua lettera di accompagnamento, rivolge alle realtà del Rinnovamento che offre alla Chiesa il proprio impegno di servizio [...]. L'auspicio che vorrei trarre da questa approvazione dello Statuto è che il Rinnovamento possa ricevere ancora maggior slancio per il suo cammino ed esprima con sempre crescente chiarezza l'efficacia del dono dello Spirito Santo per una sequela consapevole e fedele di Cristo e per il bene della Chiesa e dell'Italia [...]. Il Rinnovamento nello Spirito Santo è un'espressione genuina della missione della Chiesa, nella quale Dio realizza, per mezzo del suo Spirito, la sua opera di conversione. Che il Signore possa permettere al Rinnovamento nello Spirito Santo e ai suoi aderenti di accogliere con vigilanza e discernimento l'autenticità del dono dello Spirito così da diventare missionari autentici del Vangelo di Cristo.

Card. Joseph Ratzinger, Estratto dal Discorso del Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede al Congresso mondiale dei Movimenti "I Movimenti ecclesiali e la loro collocazione teologica", Roma, Domus Pacis, 27 maggio 1998.

[...] Si fanno visibili tanto i pericoli, quanto le vie di superamento che esistono nei movimenti. Vi è la minaccia di unilateralità che porta ad esagerare il mandato specifico che ha origine in un dato periodo o in forza d'un particolare carisma [...] è un fatto che può indurre ad assolutizzare il proprio movimento, che viene ad identificarsi con la Chiesa stessa, a intendersi come la via per tutti, mentre di fatto quest'unica via può esser fatta conoscere in modi diversi.

Del pari è quasi inevitabile che dalla fresca vivacità e dalla totalità di questa esperienza nuova derivi ad ogni piè sospinto anche la minaccia di scontro con la comunità locale: uno scontro in cui può darsi colpa da entrambe le parti, onde entrambe le parti subiscono una spirituale sfida alla coerenza cristiana.

[...] Le due parti devono lasciarsi educare dallo Spirito Santo e anche dall'autorità ecclesiastica, [...] devono imparare l'una dall'altra a lasciarsi purificare [...]. Ai movimenti, quindi, va rivolto un monito: anche se nel loro cammino hanno trovato e partecipano ad altri la totalità della fede, essi sono un dono fatto alla totalità della Chiesa, e alle esigenze di questa totalità devono sottometter-



si, per restare fedeli a ciò che è loro essenziale. Ma occorre che si dica chiaramente anche alle Chiese locali, anche ai vescovi, che non è loro consentito indulgere ad alcuna pretesa d'uniformità assoluta nelle organizzazioni e programmazioni pastorali. [...] Non è lecito pretendere che tutto debba inserirsi in una determinata organizzazione dell'unità; meglio meno organizzazione e più Spirito Santo! Soprattutto non si può sostenere un concetto di comunione in cui il valore pastorale supremo consista nell'evitare conflitti [...].

Per finire, tutti devono lasciarsi misurare col metro dell'amore per l'unità dell'unica Chiesa, che rimane unica in tutte le Chiese locali e, in quanto tale, si palesa continuamente nei movimenti apostolici [...]».

Estratto
Omelia del Cardinale Camillo Ruini
in occasione del XXX anniversario di nascita
del Rinnovamento nello Spirito Santo in Italia

Basilica di San Giovanni in Laterano, 14 marzo 2002

Liturgia della Parola:
Isaia 63, 7-9; Salmo 113 (112); Vangelo di Luca 10, 17-21.

1. Mi unisco con viva gioia a tutti voi che, in questa Celebrazione eucaristica, affidate al sacrificio eucaristico del Signore Gesù il ringraziamento a Dio Padre per i grandissimi benefici di cui vi ha fatto dono in questi trent'anni di esperienza carismatica in Italia e per l'immensa misericordia con la quale Gesù, il Figlio di Dio fedele e giusto rimette i nostri peccati (I Gv 1, 9).

[...] Adistanza di trent'anni possiamo affermare non senza una profonda riconoscenza al Signore, che il Rinnovamento nello Spirito è stata una singolare realizzazione di quella audace speranza profetica formulata dal Beato Giovanni XXIII quando, alla vigilia del Vaticano II, così pregava: «Rinnova nella nostra epoca i prodigi come di una nuova Pentecoste», come pure delle parole pronunciate da Paolo VI nell'udienza generale del 16 ottobre 1974: «Voglia il Signore effondere, oggi, una grande pioggia di carismi, per rendere feconda, bella e meravigliosa la Chiesa, capace di imporsi all'attenzione e allo stupore del mondo profano, del mondo laicizzante».

Oggi, dopo trent'anni, assistiamo a un vero "risveglio spirituale" in seno alle Chiese e comunità ecclesiali. Siano rese grazie allo Spirito Santo!

[...] Questa sera, con rinnovata gioia, vi annuncio che lo *Statuto*, dopo il tempo ad *experimentum*, è stato approvato in forma definitiva da parte del Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, proprio questa mattina, nella seduta conclusiva, mentre vi era fatto dono dell'udienza privata con il Santo Padre Giovanni Paolo II. Sono lieto di questo passaggio, mentre auguro che si rinnovi in voi l'ardore e lo slancio creativo delle prime comunità cristiane, per il bene della Chiesa e della società civile della nostra Italia.

[...] Se la vostra vita cristiana continuerà a manifestare al mondo come è bello vivere da cittadini del cielo (Eb 13, 14), sarete tra quei piccoli ai quali il Signore rivela cose che rimangono nascoste ai dotti e ai sapienti. Si realizzerà, allora, ai nostri occhi, quella Pentecoste che da Gerusalemme si è propagata nei secoli e di cui il tempo presente reclama con forza una nuova attuazione. Lo Spirito del Signore continui a concedervi e ad accrescere in ciascuno di voi l'audacia di cui oggi abbiamo tutti bisogno per affrontare le difficoltà e anche le ostilità del mondo che si è distaccato da Dio, così da contribuire a

rendere la nostra Chiesa sempre più bella, più pura, più credibile, più amante del suo Signore, più santa.

[...] Persistete anzitutto nella sincera sottomissione, gioiosa collaborazione e risposta entusiasta alle attese dei vostri Pastori, in modo particolare sostenendo la causa dei giovani e della famiglia.



[...] Faccio inoltre appello alla vostra sincera volontà di comunione perché sappiate promuovere, come già avete iniziato a fare, un proficuo rapporto con le comunità carismatiche italiane che, a livello locale, attuano una loro scelta autonoma. Vi auguro che possiate consolidare un cammino sempre più fraterno e unitario, voluto dalle origini comuni che animano il Rinnovamento tutto.

[...] Motivo di speranza è anche il vostro dialogo cordiale con i movimenti ecclesiali e le nuove comunità, che corrisponde al cammino indicato dal Santo Padre alla Pentecoste del 1998.

[...] È degna di lode la vostra collaborazione alle Chiese povere, come avete iniziato a realizzare con entusiasmo verso la poverissima Chiesa Moldava: benedico il primo nucleo missionario che si accinge a raggiungere la diocesi di Chisinau per dar vita all'istituto catechistico e all'opera di evangelizzazione.

[...] siate fedeli allo *Statuto* che oggi, idealmente, vi riconsegno. Realizzatene con zelo le attese e le finalità, in piena libertà di spirito, come garanzia che vi dà la Chiesa attraverso la Conferenza dei Vescovi italiani.

Lettera del Segretario di Stato Tarcisio Bertone
in occasione della
XXXI Convocazione Nazionale
del Rinnovamento nello Spirito Santo

Dal Vaticano, 30 aprile 2008

In occasione della XXXI Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo, alla quale ben volentieri avrei voluto intervenire se gli impegni legati al mio Ufficio non me lo avessero impedito, sono lieto di far giungere, insieme con i miei personali saluti ed auguri, l'espressione della spirituale vicinanza del Santo Padre Benedetto XVI, il quale segue sempre con speciale sollecitudine pastorale il cammino dei movimenti ecclesiali. Egli rivolge un cordiale saluto a Lei, ai Responsabili e ai membri del Rinnovamento nello Spirito, a tutti i partecipanti all'incontro, assicurando per ciascuno uno speciale ricordo nella preghiera.

Sua Santità si compiace che quest'anno la Convocazione coincida proprio con l'inizio della Novena di Pentecoste ed apprezza che in tale contesto liturgico venga proposta ai partecipanti l'adorazione eucaristica in forma continua, secondo il modello denominato "Roveto Ardente". Invocare lo Spirito Santo adorando il Signore Gesù nel Santissimo Sacramento significa infatti credere e riconoscere che il Dono di Dio ci viene mediante Cristo, il quale profetizzò: «Chi ha sete venga a me e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura, fiumi d'acqua viva sgorgheranno dal suo seno» (Gv 7, 38).

Il Sommo Pontefice raccomanda al riguardo che la preghiera di adorazione si attui sempre con adeguati momenti di sacro silenzio e che i canti e le invocazioni spontanee siano bene ordinati e favoriscano il raccoglimento personale e comunitario, così che non prevalga mai la voce dell'umano sentimento ma, appunto, quella di Dio e dello Spirito di verità.

Altro momento forte della vostra convocazione sarà la memoria del grande incontro della Pentecoste di dieci anni or sono, quando il Servo di Dio Giovanni Paolo II convocò per la prima volta in Piazza San Pietro, in preparazione al Giubileo del 2000, tutti i movimenti e le nuove comunità ecclesiali. Da quell'indimenticabile evento, che attirò sulla Chiesa una rinnovata effusione del Paraclito, la comunione fraterna ha conosciuto una visibile crescita, di cui è testimonianza anche la vostra presente assemblea. Sua Santità loda e incoraggia l'impegno con cui il Rinnovamento nello Spirito, fedele agli insegnamenti del Concilio Vaticano II e del successivo Magistero pontificio, fa proprio e porta avanti lo sforzo di promuovere la comunione e la collaborazione tra le diverse realtà che il medesimo Spirito ha suscitato nella Chiesa.

Infine, il Santo Padre rinnova l'esortazione, che a codesto Movimento indirizzò il Suo amato predecessore Giovanni Paolo II, affinché gli aderenti uniscano sempre alla preghiera la fattiva attenzione alle necessità del mondo e al bene degli uomini. E come potrebbe essere altrimenti? La Pentecoste è l'origine della



missione della Chiesa. Si tratta semplicemente di eliminare quegli ostacoli umani, soggettivi e di gruppo, che potrebbero impedire o deviare l'azione dello Spirito Santo, il quale è in se stesso l'anima dell'evangelizzazione e di ogni autentico apostolato. Come insegnava l'apostolo Paolo, i carismi non vanno ricercati per se stessi, ma per il bene comune e l'edificazione dell'intero Corpo mistico, che a sua volta è destinato alla rigenerazione in Cristo di tutti gli uomini, perché abbiano la vita in abbondanza (cf Gv 10, 10).

Mentre mi incarica di trasmettervi queste riflessioni, il Papa ringrazia il Rinnovamento nello Spirito Santo per le costanti preghiere che dai singoli e dai gruppi si elevano per il Suo ministero, e le ricambia invocando la materna intercessione di Maria Santissima sul cammino del Movimento e in particolare su questa Convocazione, affinché sia ricca di grazie e di frutti spirituali, in pegno dei quali invia di cuore a tutti i partecipanti l'implorata Benedizione Apostolica.

Assicurando anche la mia personale preghiera, Le chiedo di partecipare i miei più cordiali sentimenti a tutti i presenti e profitto della circostanza per confermarvi.

Lettera del Segretario di Stato Tarcisio Bertone
in occasione della
XXXIII Convocazione Nazionale
del Rinnovamento nello Spirito Santo

Dal Vaticano, 26 aprile 2010

Pregiatissimo Signore,

il Rinnovamento nello Spirito Santo terrà la sua XXXIII Convocazione Nazionale a Rimini, dal 29 aprile al 2 maggio prossimi. Per questa circostanza il Santo Padre Benedetto XVI mi incarica di farLe giungere il presente messaggio, col quale desidera anzitutto rivolgere il Suo cordiale saluto a tutti i partecipanti, a partire dal Presidente del Movimento Dott. Salvatore Martinez ed estendendolo alle Personalità ecclesiastiche e civili che apporteranno il loro contributo di competenza e di testimonianza.

Sua Santità ha appreso con soddisfazione che le Celebrazioni eucaristiche saranno presiedute da alcuni Cardinali: questo fatto esprime efficacemente come il Rinnovamento nello Spirito Santo abbia a cuore la comunione con la Chiesa e intenda sempre più e meglio collaborare con il Papa e con i Vescovi nella promozione di un laicato educato alla fede, formato all'evangelizzazione e disponibile ad assumere responsabilità ecclesiali e sociali.

Assai opportuna, in questo Anno Sacerdotale, è la scelta di dedicare una giornata ai sacerdoti, per riproporre a tutti la bellezza e l'alta dignità del ministero del prete, così come lo ha vissuto il Santo Curato d'Ars e come lo vivono tanti sacerdoti anche ai nostri giorni, in Italia e nel mondo intero.

In risposta a una consegna del Venerabile Giovanni Paolo II, proseguirà la riflessione sulla cosiddetta "Cultura della Pentecoste", declinata questa volta secondo il tema "Evangelizzazione del sociale ed emergenza educativa". Il Pontefice incoraggia tale impegno, che mira ad aiutare adulti e giovani a pensare e agire sempre alla luce della ricca tradizione spirituale e culturale cattolica, in particolare dell'Enciclica *Caritas in veritate*.

Il Santo Padre esprime inoltre vivo apprezzamento per la volontà del Rinnovamento nello Spirito Santo di collaborare alla costruzione del Centro internazionale per la Famiglia nella città di Nazareth, in accordo con il Pontificio Consiglio per la Famiglia e con le Autorità ecclesiastiche in Israele. Durante il Suo pellegrinaggio in Terra Santa, il Papa ha benedetto la prima pietra di questo Centro e assicura la Sua preghiera affinché esso promuova una forte vita familiare in quella regione, sostenendo le famiglie nella loro insostituibile missione.

Infine, Sua Santità saluta volentieri anche l'impegno del Movimento per l'inserimento nel lavoro di detenuti, ex-detenuti e loro familiari, sulla base di una convenzione col ministero della Giustizia. Questo progetto è quanto mai prezioso nell'attuale momento di difficoltà del mondo penitenziario, che ha tanto bisogno di speranza, e quindi del Vangelo.



Come Vostra Eccellenza ben sa, queste tematiche speciali, che caratterizzano di volta in volta le Convocazioni Nazionali del Rinnovamento nello Spirito Santo, si inseriscono nel quadro di un grande raduno ecclesiale, che vede ben rappresentato il Popolo di Dio nella varietà dei suoi doni e dei suoi ministeri, e che si fonda prima di tutto sulla preghiera, in particolare sulla Celebrazione eucaristica. A tutta questa famiglia, il Sommo Pontefice assicura la Sua spirituale vicinanza e di cuore invia, con l'augurio di una felice e fruttuosa esperienza, l'implorata Benedizione Apostolica.

Grato per la stimata collaborazione, mi valgo della circostanza per porgerLe cordiali saluti.

Lettera del Card. Angelo Bagnasco
in occasione della
XXXIII Convocazione Nazionale
del Rinnovamento nello Spirito Santo

Roma, 29 Aprile 2010

Caro Presidente,

sono profondamente lieto di rivolgere un cordiale messaggio a quanti, a diverso titolo, prendono parte alla 33ª Convocazione nazionale dei gruppi e delle comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo.

Il vostro appuntamento ricorre in giorni che scandiscono il tempo pasquale, quando la nostra attesa ed i nostri passi sono decisamente orientati a Pentecoste, la festa che con la Pasqua ed il Natale costituisce la trilogia delle solennità più importanti, che rimandano all'essenza stessa della fede cristiana.

La prospettiva è quanto mai concreta. La cronaca quotidiana, infatti, continua a scrivere una storia che è storia di sangue, di violenze perpetuate sui più deboli, di scandali che impoveriscono la fiducia del cuore. E' altrettanto vero, però, che questa stessa storia è pazientemente intessuta anche da un altro filo, di diverso colore: chi lo riconosce, ripercorre vite spese nel generoso servizio di Dio e dei fratelli.

E' proprio questa l'opera realizzata dalla presenza dello Spirito Santo nella nostra esistenza, nella Chiesa e nel mondo intero; è questa la testimonianza ripresa dalla prima lettera dell'apostolo S. Giovanni e posta a tema del vostro incontro.

Sì, "lo Spirito dà testimonianza, perché è la verità".

E' lo Spirito - dono del Padre - che ci fa vivere come è vissuto Gesù, l'Uomo vero, il Signore della storia del mondo e della nostra storia personale.

E' lo Spirito - dono del Figlio, Crocifisso e Risorto - che ci inserisce nella relazione divina, ponendoci sulle labbra e nel cuore la parola "Padre" e permettendoci di vedere gli altri come fratelli.

E' lo Spirito, che libera dalla schiavitù della paura e del male, dona la grazia, restituisce a libertà, fa sperimentare misericordia e benevolenza.

E' lo Spirito che fa la Chiesa, la spalanca sulle vic dell'uomo, ne anima la missione, le permette di parlare la lingua della pace, in un contesto spesso litigioso e polemico, incapace di autentica comprensione. E' ancora lo Spirito che, mentre rende la Chiesa prossima alle vicende liete e sofferte del mondo, le impedisce di appiattirsi su logiche puramente umane.

E' lo Spirito che, nelle avversità del presente, la custodisce forte e coraggiosa, capace di essere lei stessa segno e strumento di riconciliazione. E' lo Spirito che le fa incessantemente annunciare Gesù Cristo come la risposta vera e piena alle domande dell'uomo.

Sì, "lo Spirito dà testimonianza, perché è la verità".

La verità alla quale incessantemente ci sospinge è l'unità: in noi stessi, tra noi, nella Chiesa, tra i popoli.

La via che conduce alla verità è la santità della vita, misura alta ed alternativa rispetto alle tante derive del cuore umano e del vivere sociale.

Auguro a ciascuno di voi di partecipare con intensità a questa importante convocazione: ne trarrà allora beneficio l'intera Chiesa che è in Italia.

Angelo Card. Bagnasco
Presidente

Gentile Signore
Dott. Salvatore MARTINEZ
Presidente Nazionale
Rinnovamento nello Spirito Santo
Via degli Olmi, 62
00172 ROMA



Lettera del Card. Angelo Bagnasco
in occasione della
XXXIV Convocazione Nazionale
del Rinnovamento nello Spirito Santo

Roma, 31 Maggio 2011

Caro Presidente,

mi è gradita l'opportunità di rivolgere, per Suo tramite, un indirizzo di saluto e di augurio ai partecipanti alla XXXIV Convocazione Nazionale dei Gruppi e delle Comunità del Rinnovamento nello Spirito Santo, che si terrà a Rimini dal 2 al 5 giugno 2011 sul tema: "La mia carne per la vita del mondo" (Gv 6,51b).

Il vostro appuntamento è soprattutto una grande assemblea e una scuola di preghiera. E' giusto sottolinearlo, perché queste caratteristiche lo collocano nel cuore dell'esperienza ecclesiale, chiamata a rendere incessantemente lode a Dio e ad intercedere per la salvezza del mondo. La Chiesa che prega è la Chiesa che ama, che offre, che si fa discepolo e serve della Parola del Signore, insegnando a ogni suo membro a porre se stesso di fronte a Dio e a partire da Dio. L'esperienza dei discepoli di Emmaus ci rende consapevoli che l'incontro e la conoscenza con Gesù si compiono solo lasciandosi condurre nel mistero della preghiera e nel suo vertice, la divina Eucarestia. Essa è vita, relazione profonda, misura dell'infinito amore, luogo in cui si manifesta la verità sull'uomo. "A mano a mano che Dio si rivela e rivela l'uomo a se stesso – leggiamo al n. 2567 del *Catechismo della Chiesa Cattolica* – la preghiera appare come un appello reciproco, un evento di alleanza. Attraverso parole e atti, questo evento impegna il cuore. Si svela lungo tutta la storia della salvezza.

Per questa ragione, appare quanto mai appropriata anche la vostra scelta di qualificare la XXXIV Convocazione Nazionale collocandola nel cammino verso il XXV Congresso Eucaristico Nazionale (Ancona, 3-11 settembre 2011), da cui mutuata il tema di fondo, ossia il fecondo rapporto tra l'Eucarestia e la vita quotidiana. Se il Battesimo, infatti, ci rende figli nel Figlio, l'Eucarestia rinnova la grazia di partecipare alla sua vita ogni giorno, in modo costante, misterioso ma reale. Nella partecipazione al dono eucaristico, Dio si fa così prossimo da diventare una cosa sola con noi, distendendo la sua misericordia sulla nostra vita, fin nelle pieghe più nascoste, e investendo tutti gli aspetti dell'esistenza, personale e sociale. Con il Santo Padre Benedetto XVI nutriamo infatti la convinzione che "l'Eucarestia ci vuole liberare da ogni abbattimento e sconforto, ci vuole far rialzare, perché possiamo riprendere il cammino con la forza che Dio ci dà mediante Gesù Cristo" (*Omelia nella Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo*, 22 maggio 2008). Rialziamoci, dunque, e lasciamoci attirare dall'amore di Dio, che ci eleva e ci dona la libertà vera!

Siamo così ricondotti a un'altra importante circostanza che vede anche voi partecipi, in comunione con l'intera Chiesa in Italia. Mi riferisco alla scelta di articolare il decennio pastorale intorno al compito di "educare alla vita buona del Vangelo", secondo la prospettiva indicata dagli Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano.

Piazza Matteotti, 4 - 16123 Genova

LETTERE ACCOMPAGNATORIE AI DECRETI DI APPROVAZIONE DELLO STATUTO

Lettera di S.E.R. mons. G. Betori

Roma, 23 aprile 2002

Illustrissimo Signore,

mi è gradito trasmetterLe il testo dello *Statuto* dell'Associazione "Rinnovamento nello Spirito Santo", approvato in forma definitiva dal Consiglio Episcopale Permanente nella sessione dell'11-14 marzo 2002. Mi compiacio vivamente per la felice coincidenza di questa decisione con la celebrazione del trentennio di fondazione del Movimento Carismatico Cattolico, che nel nostro Paese assunse fin dall'inizio il nome di *Rinnovamento nello Spirito*. Il vostro gaudio per questi eventi, segno di una particolare benevolenza del Padre celeste, ravvivi la gratitudine e accresca l'impegno apostolico di aderenti e simpatizzanti.

Il riconoscimento della Conferenza Episcopale Italiana rappresenta peraltro la tappa conclusiva di un complesso itinerario di discernimento portato avanti con disponibilità e collaborazione; nello stesso tempo tale riconoscimento conferisce all'Associazione una peculiare collocazione e funzione all'interno del Movimento medesimo e nello stesso tempo conferisce un rinnovato impegno di testimonianza e di servizio nelle Chiese particolari in comunione con i Vescovi.

Profittando di questa circostanza e dell'annuale convocazione del Movimento, per Suo tramite desidero far pervenire al Movimento medesimo, anche a nome del Cardinale Presidente della CEI, alcune considerazioni, che raccolgono in qualche modo il pensiero e gli auspici dei Vescovi italiani e che – sono sicuro – accoglierete con attenzione e disponibilità.

1. Negli anni successivi al Concilio Ecumenico Vaticano II, tra i numerosi Movimenti, sorti in tutto il mondo e anche in Italia, quello Carismatico ha avuto una spontanea diffusione in molti luoghi e, a differenza di quanto avvenuto per altre realtà ecclesiali, non è stato espressione dell'azione di un unico fondatore. La preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito Santo ha toccato tante persone, facendo scoprire loro la centralità della Parola di Dio e l'amore per essa, il valore della preghiera personale e comunitaria, la ricchezza profonda di una vita segnata dai Sacramenti, l'entusiasmo gioioso del generoso servizio ai fratelli.

In Italia il Movimento Carismatico Cattolico, come sopra ricordato, è stato denominato dai suoi promotori *Rinnovamento nello Spirito*, volendo in tal modo sottolineare la centralità dal "Datore" di ogni carisma, piuttosto che la rilevanza dei singoli doni. Infatti i doni dello Spirito non costituiscono un



privilegio singolare del *Rinnovamento*, ma sono doni effusi su tutta la Chiesa, nella quale il Movimento si ripromette di favorire una seria e approfondita riflessione sul risveglio e sulla pratica dei carismi, significativamente presenti nell'esperienza dei cristiani pentecostali, verso i quali inizialmente il *Rinnovamento* sembrava guardare.

Da ciò si comprende che non ha fondamento una presunta contrapposizione tra Rinnovamento Carismatico Cattolico e *Rinnovamento nello Spirito Santo*; quest'ultimo in realtà attua il Rinnovamento Carismatico conferendogli un'identità originale di cammino unitario su base nazionale, guidato da un Comitato nazionale di servizio, aperto alla comunione e al dialogo con i Pastori delle Chiese che sono in Italia. Il servizio ecclesiale di un Movimento come il vostro non si può cogliere infatti in contrapposizione con la vita della comunità cristiana, originata dallo Spirito Santo.

Il Movimento, pertanto, si è ispirato all'ecclesiologia conciliare, assumendo come scelta prioritaria la chiamata alla santità, da realizzare attraverso un cammino di formazione ben scandito e caratterizzato sotto il profilo personale e comunitario. Inoltre ha modellato la sua identità, assumendo i criteri di ecclesialità proposti nell'esortazione apostolica "Christifideles laici".

I Vescovi italiani a loro volta hanno seguito con attenzione il cammino del *Rinnovamento nello Spirito* e lo hanno accompagnato con la loro sollecitudine pastorale, favorendo un rapporto caratterizzato da un'autentica ricerca di ciò che il Signore chiede alla Sua Chiesa.

2. All'entusiasmo e al fervore, che hanno caratterizzato il cammino del Movimento nei primi anni, successivamente sono subentrati momenti di difficoltà. Difatti se da un lato si è registrato il moltiplicarsi, talora poco controllato, di gruppi e comunità, dall'altro alcuni di questi hanno scelto vie diverse, distaccandosi dalla radice comune e dando luogo a divisioni dolorose, che in qualche caso hanno determinato anche spiacevoli lacerazioni nella vita ecclesiale. Di conseguenza alcune realtà, peraltro poco numerose e di scarsa consistenza, si presentano ancora oggi come espressione di un altro Rinnovamento, distinto dal *Rinnovamento nello Spirito* e a volte ad esso contrapposto, ricollegandosi idealmente al Rinnovamento Carismatico Cattolico e ingenerando talora confusione nei fedeli per l'enfasi attribuita ad alcuni carismi straordinari.

I Vescovi hanno guardato con prudente cautela questi fatti, richiamando tutti alla carità reciproca e al mantenimento della comunione ecclesiale, nella quale deve ricomporsi ogni legittima varietà e ogni forma di autentico pluralismo.

3. Con la recente approvazione definitiva dello *Statuto* dell'Associazione "Rinnovamento nello Spirito" la Conferenza Episcopale Italiana ha inteso ratificare un passaggio fondamentale nel cammino spirituale compiuto dal Movimento, e cioè il passaggio da 'corrente di grazia' a 'movimento ecclesiale'. La costituzione dell'Associazione privata di fedeli laici all'interno

del Movimento costituisce invero il naturale compimento di un processo di maturazione spirituale che assicura continuità nel servizio di guida e di animazione dei gruppi e delle comunità, propone criteri di discernimento nella vita interna e offre indicazioni per instaurare rapporti costruttivi con i Pastori. A proposito di quest'ultimo punto, facendomi interprete del pensiero di diversi Confratelli Vescovi, rivolgo ai gruppi e alle comunità che fanno riferimento all'Associazione "Rinnovamento nello Spirito" la calorosa raccomandazione a vivere intensamente la loro appartenenza a una Chiesa particolare e a coltivare il vincolo di comunione e il legame pastorale con il proprio Vescovo attraverso le modalità proposte dalla normativa e dalla prassi ecclesiale.

In questo contesto, senza voler mortificare la ricchezza dell'azione dello Spirito che adorna incessantemente la Chiesa di nuovi doni, fatta salva la responsabilità di ogni Vescovo in ordine al cammino della sua Chiesa, il Consiglio Episcopale Permanente incoraggia i gruppi carismatici presenti nel nostro Paese a ricercare il dialogo, la comunione e la collaborazione con l'Associazione "Rinnovamento nello Spirito", alla quale è affidato il compito di coordinare il servizio in campo nazionale.

All'Associazione inoltre si chiede di sviluppare ulteriormente l'itinerario di 'riconciliazione' con quelle realtà che in passato hanno fatto scelte di autonomia. I primi passi di questo cammino hanno già dato frutti significativi e questo impegna ancora di più i responsabili dell'Associazione a ricercare forme idonee per favorire il ristabilimento della comunione; infatti iniziative promosse in tale direzione da singoli o da gruppi al di fuori dell'esperienza del *Rinnovamento nello Spirito*, pur lodevoli nelle intenzioni, potrebbero ingenerare solo confusione o inopportune forme di irenismo.

4. Guardando alla realtà variegata dei gruppi e delle comunità presenti nelle diocesi italiane è auspicabile che lo *Statuto* definitivo dell'Associazione "Rinnovamento nello Spirito" venga assunto quale modello di riferimento per il discernimento e il riconoscimento da parte degli Ordinari diocesani. In tal modo sarà più agevole assicurare unità e varietà all'interno del Movimento, salvaguardando il vincolo di comunione e collaborazione tra le realtà di base e l'unica espressione nazionale *Rinnovamento nello Spirito*, alla quale il Consiglio Episcopale Permanente della CEI con l'approvazione definitiva dello *Statuto* dell'Associazione "Rinnovamento nello Spirito" ha inteso confermare la propria fiducia.

Affidando alla vostra attenzione queste considerazioni, invoco sull'Associazione e sul Movimento la luce e la forza dello Spirito Santo affinché vi sostenga nella vostra testimonianza e faccia crescere frutti di autentico rinnovamento spirituale nelle realtà locali, in particolare il rispetto sincero, la stima cordiale e la comunione intensa delle diverse espressioni del laicato cattolico, condizione essenziale per attuare una partecipazione convinta alla vita delle Chiese particolari.

Un saluto fraterno nel Signore.



Lettera di S.E.R. mons. G. Betori

Roma, 31 gennaio 2007

Gentile Dottore,

sono lieto di comunicarLe che, accogliendo l'istanza da Lei presentata il 23 novembre 2006, il Consiglio Episcopale Permanente, nella sessione del 22-25 gennaio 2007, ha approvato le modifiche allo statuto dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo, nel testo allegato alla presente.

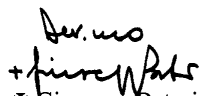
Nel valutare il nuovo articolato statutario, il Consiglio Episcopale Permanente ha particolarmente apprezzato la chiara riaffermazione del fatto che l'adesione all'Associazione si fonda sulla scelta di intraprendere un cammino di fede e non una generica "esperienza spirituale", secondo un itinerario di preghiera, vita comunitaria sacramentale e carismatica, formazione permanente e fraternità nel sostegno reciproco.

Merita particolare attenzione anche l'esplicitazione del livello diocesano, nella consapevolezza che nelle Chiese particolari si realizza la vita dei gruppi e delle comunità in cui si articola l'Associazione e che è indispensabile inserire nella pastorale diocesana e coordinare con essa le proposte di spiritualità e di fraternità che caratterizzano il percorso dell'Associazione Rinnovamento nello Spirito Santo.

Infine, è degno di apprezzamento l'impegno di ridefinire la composizione e le funzioni degli organismi nazionali di servizio, così da dotare l'Associazione di strutture centrali adeguate al suo profilo articolato e complesso, assicurando nel contempo l'esercizio di una corresponsabilità efficace e condivisa.

Sono certo che, così operando, l'Associazione continuerà ad adempiere quel ruolo esemplare all'interno delle molteplici esperienze del Movimento Carismatico Cattolico, che ne ha motivato il peculiare riconoscimento da parte dell'Episcopato italiano.

Profitto della circostanza per salutarLa fraternamente, invocando la benedizione del Signore sugli aderenti e sulle attività dell'Associazione.


✱ Giuseppe Betori
Segretario Generale

